

## Progetto del Dipartimento di Lettere e Culture moderne

1

Accogliendo l'invito del Magnifico Rettore a riorganizzare i dipartimenti della Sapienza, tenuto conto della soglia legale (40 unità) e di quella statutaria (50), i Dipartimenti di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche e di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali deliberano di fondersi in un nuovo Dipartimento.

Il nuovo dipartimento si fonda su un progetto culturale di ampio respiro, proponendosi come prospettiva scientifica e di ricerca l'indagine su aspetti nodali dell'identità culturale italiana e occidentale. Tali aspetti trovano il loro comune denominatore nel testo, e nel documento che lo rende fruibile, e nei modi in cui si materializza nella sua eventuale dimensione performativa:

- il testo è considerato nei suoi aspetti linguistici, glottologici, filologici e letterari – nonché nelle specificità semiotiche e performative che assume nella musica, nel teatro e nel film – e nelle dinamiche che ne segnano la produzione e la circolazione, la fortuna nel tempo e nello spazio;

- il documento è inteso in senso ampio, sia come concreta sedimentazione della 'memoria' di un territorio e di una società (ovvero come sostanza, ordinamento e definizione dei loro paradigmi culturali) sia come diretta rappresentazione della realtà presente; ed è considerato nella sua varietà di funzioni, di forme (scritta, geo-grafica, sonora, orale, visuale), di supporti (manoscritto o a stampa, analogico o digitale), di strategie e ambienti di trasmissione/conservazione/fruizione;

- la rappresentazione è intesa come 'spazio', 'luogo' o 'ambiente performativo' nel quale si realizza la definizione di identità (culturali, nazionali, territoriali, di genere) multiple e in continuo divenire.

Questi tre elementi unificanti consentono di porre fruttuosamente in relazione tra loro campi di studio e ricerca diversi, ma obiettivamente convergenti:

- la compresenza di discipline quali la Letteratura italiana, Letteratura italiana moderna e contemporanea, Critica letteraria e letterature comparate consente di apprezzare pienamente l'importanza del testo come espressione e veicolo privilegiato di trasmissione e diffusione dei valori più profondi della civiltà occidentale; offre l'opportunità di verificare nel concreto l'evolversi e il trasformarsi della letteratura, dei suoi generi, dei suoi codici espressivi, delle sue funzioni lungo un ampio arco diacronico dall'alto medioevo ai giorni nostri;
- gli studi sulla tradizione letteraria, da una parte reagiscono su aspetti nodali della tradizione culturale nazionale ed europea quali il teatro, il cinema e la musica e si intrecciano con tutto ciò che è rappresentazione ed esecuzione di materiali (testi, ma anche spartiti) dall'altra il testo

spettacolare (e filmico) si confronta con la tradizione letteraria per svilupparsi anche in reazione e in contrapposizione ad essa;

- gli studi sulla lingua nelle sue articolazioni storiche attraverso un più stretto collegamento tra discipline quali la Glottologia, la Linguistica italiana e le linguistiche di area;
- gli studi filologici intesi come presupposto metodologico per lo studio dei testi, dei documenti e delle varie forme di rappresentazione su un arco cronologico che va dalla classicità alla modernità;
- la prospettiva di linguistica storica mette in sistema, anche attraverso le filologie, diverse realtà su un ampio arco temporale di riferimento e interagisce metodologicamente con le stesse filologie del testo performativo;
- la storia della cultura scritta, che per lunga tradizione si integra con le discipline filologico-letterarie e storico-linguistiche, si lega anche con gli studi sulla decorazione del manoscritto, sulla storia delle istituzioni, del territorio e degli insediamenti, nonché con le discipline archivistiche e biblioteconomiche;
- la dimensione comparatistica introduce a percorsi di ricerca e d'insegnamento che collegano le letterature moderne, italiana e straniere, da un lato agli studi linguistici in prospettiva più teorica, dall'altro allo studio della società e della sua identità/ideologia così come espressa dal suo ordinamento, dalla sua economia, dal suo assetto spaziale, dall'organizzazione dei saperi e delle conoscenze, e dalle modalità performative della produzione culturale;
- la ricerca sulle fonti – nella più ampia accezione del termine: letterarie, documentali, musicali, grafiche, orali ecc. – e sui processi che determinano la trasmissione, la conservazione, la comunicazione dei documenti, scritti e non, interagisce in maniera strutturale da un lato con gli studi di archivistica e biblioteconomia, dall'altro con gli studi sulla storia e le culture del territorio (con particolare riferimento all'etnomusicologia, alla geografia, e alla dialettologia);
- i processi documentari e i servizi culturali che vi si collegano costituiscono un elemento ineludibile nello sviluppo qualitativo dell'ambiente e del territorio nella loro dimensione sociale, oltre che uno strumento di lavoro essenziale per la loro rappresentazione e per la memoria della loro trasformazione.

La nuova configurazione dipartimentale consegue un altro importante obiettivo, con efficaci ricadute sul piano della ricerca, della didattica, e del prestigio culturale del nostro Ateneo: l'unità anche organizzativa di alcune fra le più importanti comunità scientifico-didattiche del settore umanistico della Sapienza. Si

ricostituisce infatti il corpo dei docenti dell'area degli studi di letteratura italiana; si riaggrega un forte settore di linguistica italiana, linguistica generale e glottologia; si mantengono uniti i più consistenti gruppi di docenti e risorse didattiche delle discipline documentarie e collegate, delle discipline geografiche, e di quelle scenico-musicali.

Inoltre, la nuova comunità sostiene già un numero consistente di corsi di studio, con tre lauree (Letteratura Musica Spettacolo, Lettere Moderne, Scienze geografiche per l'ambiente e la salute) e cinque lauree magistrali (Archivistica e Biblioteconomia, Filologia moderna, Gestione e valorizzazione del territorio, Linguistica, Musicologia). Nell'insieme tali corsi di studio, nella cui realizzazione i docenti dei due dipartimenti già ora interagiscono fruttuosamente, raggiungono i 2.026 iscritti per le lauree (su un totale di 13.113 per l'intera Facoltà, dati 2016-17) e i 902 per le lauree magistrali (su un totale di 4.162 per l'intera Facoltà, dati 2016-17). In particolare, il numero degli iscritti alle lauree magistrali indica la loro capacità di attrazione, sia verso l'esterno sia verso l'interno, e quindi il particolare valore della costruzione in filiera coerente del complesso della futura offerta formativa del nuovo soggetto dipartimentale. Oltre alla numerosità, si sottolinea la distinzione qualitativa dell'offerta formativa magistrale in diversi casi non presente in altri Atenei.

A questa prospettiva si collega anche la presenza di un forte e qualificato nucleo di offerta formativa di terzo livello, con il Master in Editoria, giornalismo e management culturale, la Scuola di specializzazione in Beni archivistici e librari, unica a livello universitario sul territorio nazionale, e i Dottorati in Italianistica, in Linguistica e in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie.

Il nuovo Dipartimento assicura ai Corsi di studio afferenti un assetto stabile e garantito nel tempo, cosa essenziale nell'attuale scenario dell'offerta formativa, anche come requisito qualitativo e fattore rilevante per gli studenti. In particolare, per quanto riguarda i CdS della classe L-10 (Lettere), che appare nodale nell'articolazione complessiva dell'offerta formativa ora prospettata, il corpo docente del nuovo Dipartimento garantisce la copertura dei principali SSD (dall'italianistica nelle sue varie articolazioni, alla linguistica, alla geografia), potendo poi contare su un nucleo altrettanto forte di docenti in SSD correlati con questi, appartenenti ai medesimi ambiti della tabella ministeriale, che quindi possono contribuire in maniera altrettanto efficace al raggiungimento dei requisiti di esistenza dei corsi di studio (le filologie, la critica letteraria e comparatistica, le letterature straniere, la didattica delle lingue, le discipline documentarie e paleografiche, il gruppo di discipline di arti sceniche e musicali). Ciò consente di poter progettare al meglio la programmazione didattica, garantendo elevati livelli qualitativi per un'offerta qualificata di lauree e lauree magistrali, al tempo stesso assicurando la migliore gestione possibile delle risorse in relazione alle necessità di altri corsi di studio della Facoltà.